

# Ancora sulle 120 ore

## Qualche volta a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si coglie

Così pensava e affermava una ben nota persona che, per l'altezza delle posizioni raggiunte (o, recentemente, sfiorate) e per la durata nel tempo delle cariche coperte deve essere uno che quando parla, sa di cosa parla.

Ora la domanda che frulla per la testa è: "Che niente niente ce l'hanno con noi?". Il soggetto non espresso della frase è un certo numero di funzionari universitari ed il "noi" esprime noi Docenti Universitari. E non sarebbe male un chiedersene la causa, se le parti attive di questo ipotizzato malanimo di alcuni rappresentanti di una categoria verso l'altra fossero dei sottopagati e frustrati anonimi travet della burocrazia. Ma quando si tratta di qualche dirigente, fra quelli talvolta strapagati per le funzioni effettivamente svolte, allora il dubbio: "Dato che non può assolutamente essere invidia derivante dal confronto dei cedolini di retribuzione, cosa gli ho fatto?" diventa doveroso. È un cattivo ricordo di un esaminatore, una brutta figura in un'interrogazione? Un sentimento d'invidia verso un docente, che ha sentito superiore? Un qualche (improvvido) Collega che ha detto: "Lei non sa chi sono io!?" Boh!

Non c'è dubbio che tutti, proprio tutti, hanno il diritto di esprimere le loro idee, e di questo diritto il CIPUR ne è ed è stato campione, ospitando su queste pagine anche opinioni diffidenti dalle proprie, ma tutti, proprio tutti, nell'esprimerle, devono anche avere chiaro in mente che si deve responsabilmente rispondere delle opinioni espresse e che si deve responsabilmente rispondere anche delle conseguenze, magari anche non volute o non previste delle opinioni espresse, insomma che non ci si può nascondere dietro un dito, né lanciare un sasso e nascondere la mano. Veniamo al dunque, le "120 ore di didattica frontale" di cui al comma 16 dell'articolo unico della legge 4 novembre 2005, n. 230. Sostiene l'autore di un "pregevole" studio<sup>1)</sup> che sia errato quanto sostenuto dal CIPUR, che cioè le 120 ore riguardano solo chi opta ai sensi del comma 19 ed i Collegi che hanno preso o prendono servizio in vigore della 230/2005, cioè



novembre 2005. Obietta l'autore, citato da altri (anche da chi, per la carica ricoperta, dovrebbe forse esercitare maggiore prudenza, per esempio leggersi anche il secondo parere riportato nel medesimo sito) che se ciò fosse vero si violerebbe il dettato costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini, per cui si avrebbero diverse attività didattiche a parità di retribuzione. Non è difficile ribattere che allora non è possibile neppure il fatto speculare, dato che, evidentemente, l'autore sembra ignorare che attualmente, a parità di anzianità e di funzioni didattiche, ci sono differenze retributive del 50 % fra professori di ruolo di seconda e di prima fascia, e che di ciò abbiamo dovuto metterci l'animo in pace, vista la notissima sentenza della Corte Costituzionale. E che non susciti neppure un accenno di commento fra i colleghi dell'autore suddetto il fatto che possano sussistere almeno tre e forse quattro diversi regimi dell'età di collocamento a riposo dei professori universitari di ruolo della stessa fascia dovrebbe mettere il mattone definitivo sopra il pretestuoso argomento della "uguaglianza costituzionale". Passiamo ad un secondo argomento, la relazione economica accompagnatrice del ddl da cui è uscita la 230/2005, che sempre secondo l'autore, sosterrrebbe che le 120 ore erano previste per tutti. Sorvoliamo per amore di patria sulle tabelle, notoriamente basate su dati di consistenza numerica della docenza e su importi stipendiali vecchi di anni, e su un numero di corsi erogati che sarebbe un cortese understatement definire approssimativo. Per inciso, a chi scrive pare di ricordare che anche la Corte dei Conti ebbe a ridire sulla relazione tecnica.

Comunque persino un dilettante, come chi scrive, si rende conto della differenza che passa fra un contegno fatto su determinate ipotesi per

una relazione tecnica, e l'intenzione del legislatore; quest'ultima, l'intenzione del legislatore, invocata dal suddetto autore, si ritorce però contro di lui: la rilettura, negli atti parlamentari del lungo iter della legge, delle parole del relatore di turno alla Camera dei Deputati,

Onorevole Mario Pepe nella seduta n. 589 del 21 febbraio 2005, non lascia spazio a dubbi. Terzo argomento: l'autore, e/o chi a lui si è ispirato, agita lo spauracchio della Corte dei Conti verso chi dovesse differire dal suo pensiero. Ottima cosa, dato che anche noi abbiamo usato in passato questo argomento, siamo in perfetto accordo sul fatto che è bene, anzi è molto bene, è cosa buona e giusta che tutti amministriamo il denaro dei contribuenti con la massima cura ed attenzione. Ma io, e come me i Collegi soci che svolgono funzioni per il CIPUR, pago la mia quota associativa al CIPUR con la trattenuta sulle mie retribuzioni personali, dedico al CIPUR le mie azioni e modeste capacità al di fuori della mia attività di servizio di professore e, se vengo convocato ufficialmente al MUR in periodo di lezioni, viaggio a spese del CIPUR o mie e poi recupero l'ora di lezione saltata, affinché i miei studenti non ne abbiano alcun danno. Mi chiedo: lo fanno tutti?

Non è che la Procura della Corte dei Conti possa essere interessata anche ai bilanci di associazioni private che utilizzano, a norma degli articoli 11 e 12 del proprio statuto, fondi pubblici, ai bilanci di Atenei che forse inviano in missione pubblici dipendenti a delle private riunioni, e sottraggono per il funzionamento di associazioni private tempo di pubblici dipendenti, pagati dai contribuenti, e tutto ciò senza che ci risulti uno straccio di normativa che lo preveda? Non è che a ciò possano anche essere interessati in prima persona i Consiglieri di Amministrazione degli Atenei, i quali a loro volta potrebbero magari essere chiamati a rispondere di danno erariale?

Paolo Manzini

1) [www.codau.it/tematiche](http://www.codau.it/tematiche) sotto la voce: Contributi vari, si veda: Legge\_230\_documento\_sintesi\_Salvini\_P\_rudente.pdf  
Legge\_230\_documento\_Gruppo\_di\_lavoro.pdf